

I Cio, i provider e il cloud: l'It cambia su tre livelli

pubblicato **giovedì 21 giugno 2012**

url: <http://www.ictbusiness.it/cont/articolo/i-cio-i-provider-e-il-cloud-l-it-cambia-su-tre-livelli/29253/1.html>

L'adozione dei servizi nella nuvola, di tipo pubblico o privato, impone il ricorso a soluzioni in grado di assicurare il livello di servizio delle applicazioni e delle risorse. La prima sfida da vincere? Ridurre la complessità di gestione e i timori degli It manager. Ne parla a IctBusiness Fabio Violante, Chief Technology Officer di BMC Software a livello Emea.

“L'adozione del cloud in Italia? Abbiamo una situazione variegata, ma in generale allineata a tutti Paesi del Sud Europa e in leggero ritardo rispetto al resto del mondo”. La fotografia scattata per Ict Business da Fabio Violante, Chief Technology Officer di BMC Software a livello Emea, è chiara. E conferma comunque come sul tema del computing a nuvola (nelle sue più ampie accezioni) le imprese del Belpaese ci stiano lavorando concretamente. Come?



“Varie organizzazioni – ha spiegato Violante – stanno realizzando progetti di private cloud per l'accesso ai servizi It in modalità self service, partendo in alcuni casi da un'infrastruttura già virtualizzata e in altri facendo coincidere l'intervento di virtualizzazione con la migrazione di applicazioni e sistemi nella nuvola. Chi è già partito? Soprattutto le grandi aziende, anche per ragioni di economie di scala dei loro data center. Le Pmi, invece, stanno approcciando le offerte di cloud pubblico, per i servizi di tipo IaaS (Infrastructure as a service, ndr) di grandi fornitori come Amazon”.

Il cloud, quindi, è a ragione l'argomento più caldo del momento e interessa per ovvie ragioni da vicino anche gli operatori del canale, chiamati a riconvertire al verbo del cloud le proprie attività di fornitori e consulenti tecnologici su base locale.

“Molti fra service provider, carrier telco e grandi system integrator – questa l'osservazione in merito del manager di BMC – si stanno reinventando nel ruolo di cloud partner cercando di differenziarsi con i servizi a valore aggiunto, lavorando per esempio su istanze dedicate, anche in ambiente SAP, e in modalità service provisioning”.

Ed è proprio per ovviare alle problematiche che le aziende si trovano ad affrontare nell'adattare le loro strategie all'utilizzo di servizi cloud (soprattutto di tipo pubblico) – preservando in questo passaggio flessibilità, scalabilità ed affidabilità delle risorse It – che BMC Software mette sul piatto una piattaforma, Cloud Lifecycle Management, che si presenta con il plus dichiarato di essere un tassello vitale per un ambiente di classe enterprise su cui edificare ogni tipo di infrastruttura nel cloud.

“C'è una forte pressione sugli It manager – questo il pensiero di Violante – per l'adozione del cloud e sono a mio avviso buoni i riscontri che riguardano il ricorso ad applicativi di tipo SaaS (Software as a service, ndr) come Salesforce.com o la nostra soluzione di It service management Remedy. Chi gestisce un ambiente cloud, però, deve avere la garanzia di poterla controllare e mantenere nel rispetto di precisi parametri in termini di conformità, ciclo di vita delle risorse e tempi di risposta delle applicazioni”.

Gli IT manager devono cioè ampliare, e lo dice chiaramente una ricerca di Forrester Consulting in materia, i propri

piani per comprendere i servizi di cloud pubblico all'interno delle strategie cloud generali ed in tal senso – questa la sottolineatura del manager di BMC – “stanno diventando service broker, e cioè figure chiamate a gestire sia le risorse interne che i servizi esterni per la posta elettronica o le soluzioni di enterprise communication con capacità di governance molto spiccate”.

CIO IT Strategies		Ranking of IT strategies CIOs selected as one of their top three in 2012.				
Ranking	2012	2011	2010	2009	2008	
Delivering business solutions	1	2	1	3	1	
Reducing the cost of IT	2	3	3	2	10	
Developing or managing a flexible infrastructure	3	1	8	11	11	
Expanding the use of information and analytics	4	7	7	10	9	
Improving IT management and governance	5	4	6	4	7	
Improving business alignment and relationship	6	10	2	1	2	
Implementing mobility solutions	7	18	*	*	*	
Consolidating IT operations and resources	8	5	9	9	12	
Implementing business process improvements	9	8	4	5	6	
Improving IT organization and workforce	10	6	10	8	3	
Implementing Cloud (SaaS, IaaS, PaaS)	11	9	*	*	*	

* New response category
Number = 2,338

Source: Gartner 2012

CIO Technologies		Ranking of technologies CIOs selected as one of their top five priorities in 2012.				
Ranking	2012	2011	2010	2009	2008	
Analytics and Business Intelligence	1	5	5	1	1	
Mobile Technologies	2	3	6	12	12	
Cloud Computing (SaaS, IaaS, PaaS)	3	1	2	16	*	
Collaboration Technologies (workflow)	4	8	10	5	8	
Virtualization	5	2	1	3	3	
Legacy Modernization	6	7	11	4	4	
IT Management	7	4	10	*	*	
Customer Relationship Management	8	18	*	*	*	
ERP Applications	9	13	6	2	2	
Security	10	12	9	8	5	
Social Media/ Web 2.0	11	10	3	15	15	

Source: Gartner 2012

Presupposto il fatto che il modello ibrido è ritenuto da tutti la strada oggi più idonea per cavalcare la rivoluzione cloud, è importante secondo Violante che “l’area It ragioni pragmaticamente in veste di integratore per far funzionare in modo adeguato tutto l’ecosistema informativo aziendale e che vadano cambiati i parametri che definiscono i confini delle applicazioni e delle risorse mission e business critical”.

Il problema, per le aziende italiane, è che – questa la chiosa di Violante – “si ha ancora paura di cambiare, di sposare modelli operativi misti e di gestire servizi e risorse affidandosi a provider esterni”.

Gli It manager sono preoccupati, parola di Forrester Consulting

Le elevate aspettative relative all’implementazione rapida ed economica di nuovi sistemi di software nel cloud stanno quindi complicando il lavoro dei dipartimenti IT delle aziende, che spesso non nascondono le difficoltà insite nell’opera di “assemblaggio” dei servizi alla base dei processi di business.



Ciò che emerge dallo studio di Forrester Consulting - condotto su un campione di oltre 327 tra responsabili ed architetti di infrastrutture aziendali di Stati Uniti, Europa ed Asia-Pacifico - è un messaggio per alcuni aspetti preoccupante: l'81% degli intervistati ha confermato come una strategia cloud completa rappresenti un'importante priorità per il prossimo anno ma con l'aumento della richiesta di servizi di cloud pubblico è evidente la preoccupazione dovuta al fatto che i team di business possano eludere l'IT per acquistare in autonomia servizi cloud ed evitare le strategie volte alla semplificazione e alla riduzione dei costi.

Il 72% dei Cio oggetto di indagine concorda sul fatto che il management veda il cloud come un modo per essere indipendenti dall'IT. I più preoccupati in tal senso sono i manager europei (un terzo del panel), che nel 73% dei casi si è dichiarato d'accordo o molto d'accordo sul fatto che le aziende vedano il cloud pubblico come un modo per evitare le policy IT esistenti e nel 65% dei casi concorda o è assolutamente d'accordo sul fatto che i servizi di cloud pubblico non garantiscano adeguati controlli di sicurezza.

Vi sono quindi dati che attestano la crescente consapevolezza del fatto che i servizi di cloud pubblico debbano rientrare in una strategia cloud generale per quanto tale intenzione presenti diverse difficoltà in termini di garanzia di elevati livelli di servizio. Circa il 58% dei Cio esegue carichi di lavoro mission critical su servizi cloud pubblici non gestiti (ritenuti uno dei maggiori veicoli di complessità e rischio), il 79% pensa di farlo mentre solo il 36% si basa su policy che lo consentono.

Il 71% degli intervistati pensa quindi che l'IT dovrebbe essere responsabile del fatto che i servizi di cloud pubblico soddisfino i requisiti aziendali relative a prestazioni, sicurezza e disponibilità, mentre il 61% vede difficoltoso garantire lo stesso livello di gestione tra servizi di cloud pubblico e privato.

Quanto alla complessità di gestione dell'IT, la ricerca evidenzia come il 39% degli intervistati possieda cinque o più gruppi di server virtuali e come il 43% disponga di tre o più tecnologie di hypervisor. Non sorprende, si legge ancora nello studio, come la riduzione dei costi sia in cima alle priorità per i prossimi dodici mesi, mentre la riduzione della complessità venga considerata la strategia da attuare per ottenere risparmi.

L'interesse per il cloud ibrido riflette infine, secondo gli analisti di Forrester Consulting, una più ampia esigenza di gestione unificata. Quando è stato chiesto a quale tipo di cloud fossero maggiormente interessati, la risposta principale è stata, per il 37 per cento, quello ibrido su una combinazione di infrastruttura interna ed esterna. Questo, insieme all'ubiquità del cloud pubblico e l'elevato grado di complessità interna che le aziende si trovano a fronteggiare, mette in evidenza l'esigenza di adottare un approccio di gestione unificata dei sistemi.